



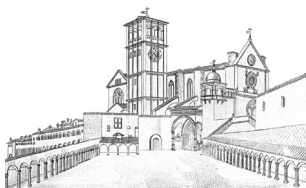
ASSISI

XXIV

CONCERTO DI NATALE

BASILICA SUPERIORE DI SAN FRANCESCO
SABATO 19 DICEMBRE 2009





Il concerto verrà trasmesso in Eurovisione
su RaiUno il 25 dicembre alle ore 12,30
regia Carlo Tagliabue

La trasmissione radiofonica su Radio 3 Rai
il 26 dicembre alle ore 12,00





Saluto del Padre Custode

Autorità, benefattori, amici tutti,

a nome della comunità francescana del Sacro Convento vi porgo l'augurio di San Francesco: il Signore Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, vi dia la Pace!

Un saluto particolare va a coloro che da lontano gustano insieme a noi la bellezza di questo momento. A tutti un caloroso benvenuto al XXIV Concerto di Natale.

Il concerto, che sta per iniziare, ha caratteristiche uniche non solo per la presenza di artisti di altissimo valore, che lo rendono evento, ma perché assurge a contemplazione e apoteosi della bellezza, quasi Liturgia natalizia, per il tempo sacro della Chiesa nel quale avviene, il tempo di Avvento-Natale, e per il luogo nel quale si consuma: la Basilica Superiore, sepolcro di San Francesco, scrigno e gioiello dell'arte gottesca, che tutti ci avvolge.

Da qui, attraverso l'armonia sinfonica di musiche, parole e canti, che interpretano il Mistero cristiano del Natale di Gesù, desideriamo far giungere al cuore dei presenti, alle vostre famiglie, nelle case di ogni essere umano, un messaggio di speranza e di amore nello stile e nel nome di San Francesco.

Nel Natale del 1223, tre anni prima della morte, Francesco d'Assisi espresse un desiderio: *“Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato... E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati da varie parti; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda*





la povertà, si raccomanda l'umiltà... Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e lui stesso assapora una consolazione mai gustata prima". (FF.468-469).

Nella festa del Natale, anche in questo 2009, la Chiesa si fa portavoce della lieta notizia evangelica, apportatrice di speranza per ogni uomo:

"Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore". (Lc, 10-11)

Questo annuncio oggi viene dato a ciascuno di noi e all'umanità intera: Gesù Cristo, figlio di Dio, è diventato uomo, da Maria Santissima! Questa verità riempiva di gioia grande l'animo di Francesco, che amava profondamente ogni persona, essere o creatura che gli ricordasse Gesù.

Francesco *"Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù, perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà"* (FF786)

San Francesco, in questa esperienza di fede e cultura che è il concerto, possa toccare le corde del cuore e della mente perché anche noi possiamo accogliere da Maria Santissima quel Bambino che è figlio di Dio, ma anche nostro fratello.

E la gioia che ci è donata in questo momento, possa accrescersi nell'incontro e nella condivisione generosa con tutti coloro che la Provvidenza metterà sulla nostra strada e nei quali come Francesco vorremo vedere fratelli e sorelle di Gesù Cristo.

Buon ascolto!

Padre Giuseppe Piemontese, *Custode del Sacro Convento*





Giotto - Natività di Gesù - Assisi, Basilica Inferiore di San Francesco





Direttore
Steven Mercurio

Tenore
Andrea Bocelli

Arpa
Margherita Bassani

Coro di Voci Bianche e Cantoria
dell'Accademia di Santa Cecilia - Roma

Maestro del coro
José Maria Sciutto

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai





Franz Gruber
(elaborazione e
orchestrazione G. Gazzani)

STILLE NACHT

Gabriel Fauré
(elaborazione e
orchestrazione F. Storino)

CANTIQUE DE JEAN RACINE

Gabriel Fauré

SICILIENNE
DA "PELLÉAS ET MÉLISANDE"

Claude Debussy
(elaborazione e
orchestrazione S. Mercurio)

L'ISLE JOYEUSE

César Franck
(arrangiamento S. Mercurio)

PANIS ANGELICUS

Alfonso Maria de' Liguori
(arrangiamento R. Serio)

TU SCENDI DALLE STELLE





Ottorino Respighi

CAMPANAE PARISENSIS
BERGAMASCA

DA "ANTICHE DANZE E ARIE PER LIUTO" - II SUITE

Tradizionale sudamericano

CACHUA DO NASCIMENTO

Gabriel Pierné

CONCERTSTÜCK

PER ARPA E ORCHESTRA OP. 39

Nikolaj Rimskij-Korsakov

INTRODUZIONE - ALLEGRO ASSAI

DA "LA NOTTE DI NATALE" - SUITE

Franz Shubert
(arrangiamento S. Mercurio)

MILLE CHERUBINI IN CORO

John Francis Wade
(arrangiamento R. Serio)

ADESTE FIDELES





Una musica per dipingere il Natale

In un'epoca in cui difficilmente si trova il linguaggio dell'interiorità, dei valori umani e cristiani ed impera la sovrabbondanza di parole, spesso prive di contenuto e di fascino, fa riscontro, anche quest'anno, il Concerto di Natale che attraverso il linguaggio musicale, delle emozioni e dei sentimenti "dipingere" la pace del Natale.

La manifestazione ha inizio con un brano classico natalizio, *Stille Nacht*. Composto, riflettendo lo stile popolare, dall'organista Franz Xaver Gruber a Obendorf la vigilia di Natale del 1818, inizialmente il canto era destinato per due voci ma essendosi guastato l'organo della chiesa di San Nicola venne sostituito con una chitarra.

Questo canto rappresenta in tutto il mondo la calda atmosfera natalizia.

Il concerto prosegue con due autori francesi: Gabriel Fauré, organista, direttore del conservatorio di Parigi e primo presidente della Società musicale indipendente. La produzione di Fauré si caratterizza per scelte di gusto simbolista; più che ai contenuti emotivi del testo poetico appare una particolare corrispondenza fra parole e musica, suggerite anche in virtù di un cauto ritorno al modalismo e dell'uso di raffinate concatenazioni armoniche.

Claude Debussy, nella sua arte confluiscano, oltre ai naturali sviluppi della scuola francese, le conquiste armoniche di Wagner, Musorgskij e i modi musicali dell'estremo oriente. Debussy viene chiamato spesso "padre della musica moderna" poiché si svincola dalla tradizione dialettica strumentale e ci fornisce immagini molto raffinate e dotate quasi di vita autonoma. La sua arte si sforza di cogliere sensazioni, colori, profumi... per questo viene chiamata "impressionismo musicale"; di lui ascolteremo "*L'isle joyeuse*", l'isola gioiosa composta nel 1904.

Lo splendido *Panis angelicus* della Messa a tre voci composta nel 1860 da César





Franck, compositore belga ma vissuto a Parigi, ci porta nelle sfere della più alta contemplazione del mistero di Dio che non solo è nato fra noi, ma ha voluto rimanervi sotto la specie del pane eucaristico. Spirito austero e riservato, egli imprime alla sua musica un profondo senso di preghiera.

Tu scendi dalle stelle è una canzone di Natale composta nel 1755 a Nola da S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo cattolico e compositore italiano, fondatore della Congregazione del Santissimo Redentore e autore di opere letterarie popolari. La melodia, scritta in 6/8, è senza dubbio uno tra i più famosi canti natalizi italiani. Giuseppe Verdi, la Notte di Natale del 1890, al termine della Santa Messa cui aveva partecipato a Genova nella cappella di Palazzo Doria, si congratulò con i *pueri cantores* che avevano eseguito “con bella intonazione quella tradizionale canzone sacra” che era appunto *Tu scendi dalle stelle*, senza la quale, sentenziò, “Natale non è Natale”.

Ottorino Respighi, allievo di Giuseppe Martucci, operò in Russia e in Germania. Dal 1913 insegnò al conservatorio di Santa Cecilia. Egli creò un tipo di poema sinfonico che gli diede la celebrità; il suo stile è quello non narrativo ma piuttosto descrittivo imprimendo così alla sua musica robustezza e sanguinea espansione. Tra i poemi più noti del maestro bolognese si ricorda *Le fontane di Roma*, *I pini di Roma*, *Feste romane* ecc.

Le antiche arie e danze per liuto, è un lavoro composto da tre suites per orchestra d'archi scritte tra il 1917 e il 1931.

Anche se il nome di Gabriel Pierné non suona familiare all'orecchio del grande pubblico, l'eccezionale varietà e la portata delle sue attività sono ancora oggi poco note o sottovalutate. Direttore d'orchestra, compositore, pianista virtuoso e organista, membro dell'Académie des beaux-arts, Pierné fu indubbiamente uno dei personaggi chiave del mondo musicale francese durante il primo trentennio del XX secolo, raggiungendo nell'insieme della sua produzione un singolare compromes-





so tra la tradizione accademica e l'avanguardia più progressista.

Nicolaj Rimskij-Korsakov costituisce, nella sua posizione intermedia tra matrice russa e gusto occidentale, un anello insostituibile di quel rapporto di influssi reciproci che legò l'impressionismo francese e la nascente scuola russa. La suite in forma di concerto "La notte di Natale" raccoglie i momenti migliori del racconto popolare *La notte prima di Natale* di Nicolaj Gogol, andata in scena nel 1895.

Adeste fideles è il titolo del canto natalizio con cui si chiude il concerto di quest'anno. Ad oggi non sono state riscontrate prove sufficienti per attribuirne la paternità ad un nome preciso. Sir John Francis Wade è il nome del copista, cioè di colui che trascrisse materialmente il testo e la melodia da un tema popolare inglese nel 1743-1744 per l'uso di un coro cattolico, a Douai, cittadina nel nord della Francia, a quel tempo importante centro cattolico di riferimento per i cattolici perseguitati in Inghilterra.

Giuseppe Magrino - *Maestro di Cappella nella Basilica Papale di San Francesco*





Un segno di speranza

Il Concerto di Natale è uno degli eventi più significativi per la comunità francescana. Giunto alla sua XXIV edizione, viene trasmesso su Rai Uno dopo la benedizione *Urbi et Orbi* di papa Benedetto XVI, e attraverso Rai International in diverse parti del mondo. In diretta o in differita, ogni anno viene diffuso negli Stati Uniti, in Asia e in Africa. Il 25 dicembre del 2008, con il 22.16% di share, pari a 2.263.000 spettatori, il Concerto è stato trasmesso in Italia. Mandato in onda alle ore 11.50 a New York, alle 14.50 a Buenos Aires e San Paolo, alle 19.00 a Johannesburg, l'evento culturale è stato trasmesso anche in Argentina, Grecia, Croazia e Serbia. Al di là delle cifre è fondamentale mettere in risalto l'aspetto qualitativo di un evento spirituale, culturale, sociale... francescano. Vuole essere un *segno di speranza* e di comunione con le famiglie italiane, cercando di veicolare valori universali quali la pace, la gioia e la carità. Queste virtù sono tipiche del periodo natalizio e desiderano suscitare emozioni volte a nobilitare l'agire umano. Nella Festa dell'Immacolata, papa Benedetto XVI ha rivolto ai mass media un monito vibrante su cui riflettere: *"il male viene raccontato, ripetuto, amplificato, abituandoci alle cose più orribili, facendoci diventare insensibili e, in qualche maniera, intossicandoci"*. La comunità francescana, forte dell'azione comunicativa del Concerto di Natale, desidera sostenere e condividere l'appello del Santo Padre sino in fondo, immettendo nelle "nuove piazze" del nostro Paese, messaggi che desiderano lenire le ferite dell'uomo; messaggi che desiderano annunciare la bellezza dell'uomo abitato dalla verità di Cristo. Tutto questo accade grazie alla squisita sensibilità dei vertici dell'azienda Rai e in particolare di Rai Uno, e permettetemi di ricordare i tanti uomini e donne di buona volontà che per questo evento donano preziose energie. Il linguaggio delle immagini quest'anno si arricchisce con un ulteriore *segno di speranza e di rinascita*, espresso dall'albero di Natale sulla Piazza Inferiore. Un albero dalle tante luci ad indicare che una vita vissuta in pienezza è portatrice di gioia, di luce e di armonia.

Enzo Fortunato - Direttore Sala Stampa Basilica di San Francesco





Giotto - L'adorazione dei Magi - Assisi, *Basilica Inferiore di San Francesco*





Steven Mercurio

Nato a New York, ha completato i suoi studi alla Juilliard School. Ha cominciato la sua carriera come direttore assistente al Metropolitan e contemporaneamente anche come compositore assistente presso la New York Philharmonic Orchestra. Per cinque stagioni è stato Direttore artistico del Festival di Spoleto nonché Direttore principale della Opera Company di Philadelphia e Direttore associato della Brooklyn Philharmonic Orchestra. Tra le orchestre che ha diretto si annoverano la Royal Flanders Philharmonic (Antwerp), la Stockholm Chamber Orchestra, la Philharmonia di Londra, la London Sinfonietta.

Ha diretto la Metropolitan Orchestra nel “Richard Tucker” Gala, il concerto “Christmas in Vienna 1999” con i tre tenori Carreras, Domingo e Pavarotti.

Negli ultimi anni, inoltre, ha spesso collaborato con Andrea Bocelli solista. È inoltre salito sul podio dell’Orchestra Filarmonica di Oslo per il concerto organizzato per il Premio Nobel alla pace.

In Italia ha diretto nel 2001 *L’Amico Fritz* al Teatro Filarmonico di Verona, *Lady in the Dark* di Weill al Teatro Massimo di Palermo e all’Opera di Roma, *Madama Butterfly* al Festival Pucciniano di Torre del Lago. Nel 2003 ha diretto *Un Tram chiamato desiderio* al Teatro Regio di Torino, *Manon Lescaut* a Siviglia e a Detroit, *Un Ballo in Maschera* e *Don Giovanni*; nel 2004 è tornato al Regio di Torino con *La Fanciulla del West* e al Teatro dell’Opera di Roma con *Tosca*. Recentemente ha diretto i *Cavalieri di Ekebu* di Zandonai a Trieste e alcune sue composizioni sono state raccolte in un CD, intitolato *Many Voice* distribuito da Sony/BMG Masterworks.





Andrea Bocelli

Andrea Bocelli è oggi una delle più importanti e inaspettate novità proposte in campo lirico, apparso in un momento in cui si leggeva e si discuteva sulla presunta agonia del genere operistico, ha dato linfa nuova al panorama teatrale e discografico confermandosi un tenore moderno, ma all'antica, come lui stesso ama definirsi. La musicalità innata unita ad un colore di voce personalissimo, suadente, chiaro nella dizione, caldo e venato d'una sottile malinconia, ne hanno determinato l'indiscusso e plateale successo. Nel 1999 ha compiuto il debutto negli Stati Uniti nel *Werther* di Massenet, con la direzione di Steven Mercurio. I suoi concerti sono stati diretti da celebri direttori d'orchestra quali Lorin Maazel, Seiji Ozawa, Valerij Gergiev, Lorin Maazel, Zubin Mehta e Myung Whun Chung. In autunno 2003 il suo album *Sentimento* si è aggiudicato due Classical BRIT Awards: "Album of the Year" e "Biggest Selling Classical Album of the Year". Fra i suoi ultimi impegni si segnalano *Messa di Gloria* di Puccini al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino e al Teatro Filarmonico di Verona, *Petite Messe Solennelle* di Rossini al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro Massimo Bellini di Catania e alla Washington Opera con la direzione di Plácido Domingo, *Carmen* (Don José) al Teatro dell'Opera di Roma, *Cavalleria Rusticana* (Turiddu) alla San Antonio Opera e alla Deutsche Oper di Berlino, nonché i prestigiosi debutti alla Avery Fisher Hall di New York e alla Wiener Staatsoper, dove ha tenuto due recitals di grande successo.





Margherita Bassani

Diplomata nel 1990 presso il Conservatorio «F. Venezze» di Rovigo, si è in seguito perfezionata dal 1991 al 1995 presso il Conservatoire Supérieur de Musique di Lyon con Fabrice Pierre. Nel 2007 ha conseguito la Laurea di secondo livello in Arpa presso il Conservatorio «G. Verdi» di Milano.

Nel 2008 ha vinto il concorso di Prima arpa presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Collabora dal 1992 con l'Orchestra del Teatro alla Scala, della Filarmonica della Scala dei Cameristi della Scala, partecipando a produzioni dirette da illustri interpreti della scena internazionale.

Ha suonato inoltre con le orchestre dell'Opéra di Lyon, del Teatro «Carlo Felice» di Genova, con «I Solisti Veneti» di Padova, con l'Orchestra Sinfonica «G. Verdi» di Milano, con l'Orchestra dei «Pomeriggi Musicali» di Milano, con il Teatro dell'Arena di Verona, con l'Orchestra della Svizzera Italiana e con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna.

Svolge intensa attività concertistica come solista e come camerista.





Coro Voci Bianche e Cantoria dell'Accademia di Santa Cecilia - Roma

Il Coro Voci Bianche di Roma dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia è nato nel novembre del 2003 per volontà del Presidente Bruno Cagli, nell'ambito delle iniziative «Tutti a Santa Cecilia!», il Settore Education della Fondazione.

Ha esordito nel 2004 in un concerto con l'Orchestra del Festival dei due Mondi di Spoleto. Nello stesso anno è iniziata una collaborazione tra l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e il Teatro dell'Opera di Roma, che ha portato il Coro di Voci Bianche a prendere parte ad alcune produzioni del Teatro dell'Opera (in particolare l'*Otello* di Verdi diretto da Riccardo Muti e *Tosca*, con la regia di Franco Zeffirelli).

Il gruppo di piccoli cantori vanta collaborazioni con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con i quali ha tenuto concerti sotto la direzione dei più grandi direttori d'orchestra, quali Antonio Pappano, Georges Prêtre, Kurt Masur, Yuri Temirkanov, Daniele Gatti, Wayne Marshall. Ha inoltre cantato all'Auditorium Parco della Musica, sua sede istituzionale e dove dal 2005 partecipa alla rassegna «Natale all'Auditorium» in collaborazione con la Fondazione Musica per Roma, nella Cappella Paolina del Quirinale con diretta radiofonica nazionale, nella Piazza del Campidoglio, in occasione della Festa della Musica e della Festa d'Europa, nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Ha realizzato *tournées* in Val di Sella, nel Lazio, in Campania, a Vicenza e a Strasburgo, dove è stato invitato a partecipare al Concerto di chiusura della Presidenza Francese della Comunità Europea insieme con l'Orchestra Filarmonica Slovacca. Dirige il coro José María Sciutto, coadiuvato da Claudia Morelli. Ne è responsabile Gregorio Mazzaese.





José María Sciutto

Ha al suo attivo una nutrita attività concertistica in importanti centri europei, latino-americani e statunitensi. Ha diretto produzioni sinfonico-corali e di musica contemporanea latino-americana ed è stato docente in *masterclasses* universitarie per la formazione di direttori di coro e d'orchestra.

È autore di un metodo di pedagogia corale infantile che trova larga applicazione in America Latina e in Italia. È Direttore artistico del programma «Musica per la Pace» dell'O.N.U., collaboratore dell'Istituto Latino-Americano di Roma, del Center for Music of the Americas, della Florida State University, membro della American Conductors Association e del FullBright Program, docente del Conservatorio di Pescara, membro di giuria in concorsi internazionali di canto solistico e corale, Direttore del Coro e collaboratore alla Direzione Artistica del Teatro lirico «Ventidio Basso» di Ascoli Piceno, Direttore del Coro delle Voci Bianche di Roma, e Direttore del Laboratorio Corale dell'Accademia di Santa Cecilia.





Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994: i primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e Giuseppe Sinopoli. Jeffrey Tate è stato Primo direttore ospite dal 1998 al 2002, assumendo quindi il titolo di Direttore onorario. Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos è stato Direttore principale. Nel triennio 2003-2006 Gianandrea Noseda è stato Primo direttore ospite. Dal 1996 al 2001 Eliahu Inbal è stato Direttore onorario dell'Orchestra. Dal novembre 2009 lo slovacco Juraj Valáuha è il nuovo Direttore principale.

Altre presenze significative sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono state quelle di Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck.

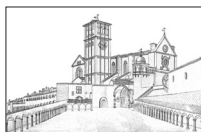
L'Orchestra tiene a Torino regolari stagioni concertistiche, affiancandovi spesso cicli primaverili o speciali: fra questi fortunatissimo quello dedicato alle nove Sinfonie di Beethoven dirette da Rafael Frühbeck de Burgos nel giugno 2004. Dal febbraio 2004 si svolge a Torino il ciclo Rai NuovaMusica: una rassegna dedicata alla produzione contemporanea che si articola in concerti sinfonici e da camera.

L'Orchestra - protagonista anche di trasmissioni televisive - svolge una ricca attività discografica, specialmente in campo contemporaneo. Dai suoi concerti dal vivo, sempre trasmessi su Radio 3, sono spesso ricavati CD e DVD.

Numerosi premi e riconoscimenti sono stati conferiti all'Orchestra Rai sia in ambito discografico, sia per produzioni e rassegne specifiche.

L'addobbo floreale è curato e offerto da





Sacro Convento di San Francesco

INTESA  SANPAOLO

